

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Ultimissime

Diffamazione via Facebook: nulla la condanna senza l'accertamento dell'indirizzo IP

Nella pronuncia n. 5352 del 2018, la Corte di Cassazione affronta i seguenti quesiti: se sia stato rispettato il criterio legale di valutazione della prova, ai sensi dell'art. 192 co. 2 c.p.p. (esistenza del fatto desunta da indizi gravi, precisi e concordanti), e se possa essere considerata sufficientemente motivata una sentenza di condanna per diffamazione a mezzo facebook, ai sensi dell'art. 595 co. 3 c.p. (trattandosi di altro mezzo di pubblicità), nell'ipotesi in cui il Giudice d'Appello non si sia confrontato, in sede di motivazione, con tutte le argomentazioni antagoniste (evidenziate nei motivi di gravame) ed in particolare con il dedotto mancato accertamento dell'IP (internet protocol address) di provenienza del messaggio (post) diffamatorio inviato al gruppo di discussione.

Nuova veste per le Autorità portuali: il D.Lgs. in G.U.

Con il D.Lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 (G.U. del 9 febbraio 2018, n. 33; in vigore dal 24 febbraio 2018), il Governo, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lett. f) della legge n. 124/2015, ha introdotto disposizioni correttive e integrative al D.Lgs. n. 169 del 2016 che aveva ampiamente modificato la legge n. 84 del 1994 istituendo, in sostituzione delle vecchie Autorità portuali le nuove Autorità di sistema portuale.

Capital gains: il termine per il rimborso dell'eccedenza decorre dal versamento dell'imposta

**Osservatorio
parlamentare**



**Riforma dell'ordinamento
penitenziario**

ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE
Atto del Governo: 501
Schema di decreto
legislativo recante riforma
dell'ordinamento
penitenziario .

Assegnazione ed esito:
Il Giustizia (Assegnato il 16
gennaio 2018 - Termine il 2
marzo 2018)
(favorevole con condizioni -
7 febbraio 2018)
V Bilancio (Assegnato il 16
gennaio 2018 - Termine il 2
marzo 2018)
(favorevole con condizione -
7 febbraio 2018)

**Schema di decreto
ministeriale sul direttore
dei lavori in esecuzione
art. 111 d.lgs. 50/2016**

ATTI DEL GOVERNO
SOTTOPOSTI A PARERE
Atto del Governo: 493
Schema di decreto
ministeriale recante
regolamento di
approvazione delle linee
guida concernenti le
modalità di svolgimento
delle funzioni del direttore
dei lavori e del direttore
dell'esecuzione dei contratti
relativi a servizi o forniture
Iter: In corso di esame
Assegnazione ed esito:
VIII Ambiente (Assegnato il
9 gennaio 2018 - Termine il

La rideterminazione dell'imposta sostitutiva sui capital gains, a seguito di rivalutazione del valore del bene sulla base di una disciplina fiscale più favorevole, dà diritto al rimborso dell'importo pagato in eccedenza. Il termine per presentare l'istanza di rimborso dell'imposta sostitutiva pagata in eccedenza decorre dal versamento dell'intera imposta o della prima rata relativa all'ultima rideterminazione. Questo è quanto stabilito dalla Cassazione con la sentenza n. 1990/2018.

Ostriche nocive al banchetto di nozze: per la prova del reato non occorre sempre una perizia

Il commercio di sostanze alimentari nocive è un reato di pericolo, per la cui sussistenza è necessario che gli alimenti abbiano, in concreto, la capacità di arrecare danno alla salute, che può essere desunta ricorrendo a qualsiasi mezzo di prova e anche alla comune esperienza, non dovendo essere necessariamente accertata per mezzo di indagini peritali (Cass. pen., sez. IV, sentenza 6 febbraio 2018, n. 5472).

Non soggette a iscrizione le domande giudiziali per il trasferimento di quote societarie

Con la pronuncia dell'8 gennaio 2018, il Tribunale di Avellino in funzione di giudice del registro delle imprese ha ribadito la cogenza del principio di tassatività degli atti soggetti a iscrizione nel registro delle imprese, ordinando la cancellazione di un'iscrizione avente ad oggetto un atto di citazione per la declaratoria di invalidità di un contratto di cessione di partecipazioni sociali di società a responsabilità limitata.

News dal Legislatore

Di interesse generale

D.Lgs. 15 dicembre 2017, n. 233 (G.U. 13 febbraio 2018, n. 36)

Norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2015/760 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine.

D.Lgs. 15 dicembre 2017, n. 231 (G.U. 8 febbraio 2018, n. 32)

Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori e l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del medesimo regolamento (UE) n. 1169/2011 e della direttiva 2011/91/UE, ai sensi dell'articolo 5 della legge 12 agosto 2016, n. 170 «Legge di delegazione europea 2015».

Focus prassi

Circ. 12 febbraio 2018, n. 8 (Emanata dall'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro)

Articolo 1, comma 188, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Prestazioni del Fondo per le vittime dell'amianto in favore degli eredi di coloro che sono deceduti a seguito di patologie asbesto-correlate per l'esposizione all'amianto, nell'esecuzione delle operazioni portuali nei porti nei quali hanno trovato applicazione le disposizioni di cui alla legge 27 marzo 1992, n. 257. Verbale di conciliazione giudiziale.

Circ. 9 febbraio 2018, n. 59990 (Emanata dal Ministero dello sviluppo economico)

Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 3, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 - Chiarimenti sull'applicazione della disciplina nel settore del software.

Msg. 8 febbraio 2018, n. 594 (Emanato dall'Istituto nazionale previdenza sociale)

Articolo 1, comma 137, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018). Incremento del contributo per l'interruzione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato nell'ambito di procedure di licenziamento collettivo da parte di datori di lavoro tenuti al versamento della contribuzione di finanziamento dell'integrazione salariale straordinaria ex articolo 23 del d.lgs. n. 148/2015. Riassetto delle istruzioni per la registrazione in UniEmens delle fattispecie di licenziamento. Istruzioni contabili e variazioni al piano dei conti.

Circ. 7 febbraio 2018, n. 2 (Emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Applicazione dell'articolo 22-bis del decreto legislativo n. 148 del 2015, introdotto dall'articolo 1, comma 133, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Sostegno al reddito in favore di lavoratori coinvolti in processi riorganizzativi complessi o di piani di risanamento complessi di crisi delle imprese per le quali lavorano.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. III, Ord., 13 febbraio 2018, n. 3426

SENTENZA CIVILE. Ultra ed extrapetita

La violazione dell'art. 112 c.p.c. (quale errore di natura processuale) si configura in caso di alterazione, da parte del giudice, di taluno degli elementi obiettivi di identificazione dell'azione (causa petendi e petitum), ovvero di introduzione di un elemento nuovo, con la conseguente negazione del bene richiesto da una delle parti o l'attribuzione di un bene diverso.

Cass. civ., Sez. VI-3, Ord., 12 febbraio 2018, n. 3307

OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Condizione generale di contratto - COMPETENZA E GIURISDIZIONE CIVILE. Competenza per territorio (deroga convenzionale)

In materia di contratti conclusi mediante la sottoscrizione di moduli o formulari predisposti per disciplinare in modo uniforme determinati rapporti (nella specie, utenza telefonica), la clausola con cui si stabilisce una deroga alla competenza territoriale ha natura vessatoria e deve essere, ai sensi dell'art. 1341, comma 2, c.c., approvata espressamente per iscritto. Qualora la medesima risulti scarsamente o per nulla leggibile, sia perché il modello è in fotocopia sia perché i caratteri grafici sono eccessivamente piccoli, il contraente debole può esigere dalla controparte che gli venga fornito un modello contrattuale pienamente leggibile; ma, ove ciò non abbia fatto, non può lamentare in sede giudiziale di non aver rettamente compreso la portata della suddetta clausola derogatoria.

Cass. civ., Sez. I, Ord., 8 febbraio 2018, n. 3087

OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Forma- VALORI MOBILIARI. Intermediazione finanziaria

In tema di intermediazione finanziaria, ove la previsione contenuta nel contratto quadro richiami ai sensi dell'art. 1352 c.c. la possibilità di dare all'intermediario ordini orali, secondo quanto prevede il regolamento CONSOB n. 11522/98, imponendo alla banca intermediaria di registrare su nastro magnetico, o altro supporto equivalente, gli ordini inerenti alle negoziazioni in valori mobiliari impartiti telefonicamente dal cliente, la documentazione attraverso la registrazione dell'ordine non costituisce, un requisito di forma, sia pure ad probationem, degli ordini suddetti ma uno strumento atto a facilitare la prova - altrimenti più difficile - dell'avvenuta richiesta di negoziazione dei valori, con il conseguente esonero da ogni responsabilità quanto all'operazione da compiere.

Società, fallimento, tributario

Cass. pen., Sez. III, ud. 23 novembre 2017 - dep. 12 febbraio 2018, n. 6737

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Reati tributari

Ai fini della configurabilità del reato di cui all'art. 10 bis, D.Lgs. n. 74 del 2000, il dolo è integrato dalla condotta omissiva attuata nella consapevolezza della sua illiceità, non richiedendo la norma anche un atteggiamento antidoveroso di volontario contrasto con il precetto violato. L'elemento soggettivo in parola, pertanto, non viene integrato dall'omesso pagamento di per sé, ma da una scelta consapevole, appunto, della illiceità della condotta rappresentata dall'omesso pagamento. (Nella fattispecie la Corte territoriale, a fronte della crisi di liquidità dell'azienda dedotta dall'imputata e della scelta di pagare gli stipendi ai dipendenti, ha erroneamente desunto che la stessa poteva materialmente adempiere al debito d'imposta, senza peraltro esaminare se una siffatta scelta fosse realmente compatibile con il dolo della fattispecie criminosa.)

Cass. pen., Sez. V, ud. 16 novembre 2017 - dep. 9 febbraio 2018, n. 6554

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO. Bancarotta fraudolenta - SOCIETA'. Bilancio (redazione)

In tema di bancarotta impropria da reato societario di falso in bilancio, dove l'elemento soggettivo presenta una struttura complessa comprendendo il dolo generico (avente ad oggetto la rappresentazione del mendacio), il dolo specifico (profitto ingiusto) ed il dolo intenzionale di inganno dei destinatari, il predetto dolo generico non può ritenersi provato – in quanto "in re ipsa" – nella violazione di norme contabili sull'esposizione delle voci in bilancio, né può ravvisarsi nello scopo di far vivere artificialmente la società, dovendo, invece, essere desunto da inequivoci elementi che evidenzino, nel redattore del bilancio, la consapevolezza del suo agire abnorme od irragionevole attraverso artifici contabili.

Cass. civ., Sez. V, Ord., 9 febbraio 2018, n. 3176

IMPOSTA REGISTRO. Atti e contratti - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. Contratto per persona da nominare

Nel caso di contratto preliminare di compravendita con riserva di nomina del terzo, la nomina tardiva determina unicamente l'applicabilità dell'imposta di registro in misura fissa sia nei confronti dell'originario promissario acquirente, che del terzo nominato tardivamente, mentre l'imposta di registro proporzionale dovuta in relazione al contratto definitivo di compravendita graverà esclusivamente sulle parti che hanno stipulato l'atto, restando del tutto estraneo a tale contratto il promissario acquirente che ha effettuato, sia pur oltre il termine contrattuale, la nomina del terzo

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, 13 febbraio 2018, n. 3461

PREVIDENZA SOCIALE. Fondi e casse di previdenza. Lavoratori autonomi e professionisti

In relazione all'efficacia dell'attività regolamentare della Cassa Forense all'interno del sistema delle fonti, a seguito dell'entrata in vigore degli art. 2, comma 1, del D.Lgs. n. 509 del 1994 e dell'art. 3, comma 12, della legge n. 335 del 1995, si rileva che il riconoscimento, operato dalla legge in favore del nuovo soggetto, dell'autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile che, comunque, non esclude l'eventuale imposizione di limiti al suo esercizio, ha realizzato una sostanziale delegificazione attraverso la quale, nel rispetto dei limiti imposti dalla stessa legge, è concesso alla Cassa di regolamentare le prestazioni a proprio carico anche derogando a disposizioni di leggi precedenti, secondo paradigmi sperimentati ad esempio laddove la delegificazione è stata utilizzata in favore della contrattazione collettiva.

Cass. civ., Sez. Unite, 7 febbraio 2018, n. 2990

LAVORO (RAPPORTO DI). Retribuzione

In tema di interposizione di manodopera, ove ne venga accertata l'illegittimità e dichiarata l'esistenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, l'omesso ripristino del rapporto di lavoro ad opera del committente determina l'obbligo di quest'ultimo di corrispondere le retribuzioni.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. I, ud. 28 novembre 2017 - dep. 13 febbraio 2018, n. 6974

CAUSE DI NON PUNIBILITA' - REATO IN GENERE

L'applicazione della causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto, di cui all'art. 131-bis c.p., può essere operata in sede di legittimità dalla Corte adita sul punto, senza necessità di disporre un rinvio al giudice di merito, a norma dell'art. 620, comma 1, lett. i), c.p.p., sulla base del fatto accertato e valutato nella decisione impugnata.

Cass. pen., Sez. III, ud. 5 dicembre 2017 - dep. 13 febbraio 2018, n. 6940

EDILIZIA E URBANISTICA. Reati edilizi - SEQUESTRO PENALE. Sequestro

In materia di abusi edilizi, con la sentenza di condanna non definitiva il bene sequestrato per esigenze cautelari può essere restituito solo se alla data della pronuncia della sentenza anzidetta siano venute meno le esigenze cautelari, altrimenti il vincolo deve essere mantenuto fino alla sentenza definitiva. La cessazione della permanenza, infatti, non fa venire meno di per sé il pericolo che possa essere reiterato l'abuso edilizio, giacché il sequestro cautelare può essere disposto non solo per evitare l'aggravamento del medesimo reato, ma anche l'agevolazione di altri reati, anche se della stessa specie. Pertanto, la cessazione della permanenza con la sentenza di primo grado non costituisce elemento di per sé idoneo a fare ritenere cessate le esigenze cautelari rispetto alle quali, se richiesta la revoca, il giudice deve valutare la persistenza del cosiddetto aggravio del carico urbanistico.

Cass. pen., Sez. IV, ud. 9 gennaio 2018 - dep. 9 febbraio 2018, n. 6539

MISURE CAUTELARI PERSONALI

In tema di misure cautelari personali, il requisito dell'attualità del pericolo di reiterazione del reato richiede una valutazione prognostica circa la probabile ricaduta nel delitto, fondata sia sulla permanenza dello stato di pericolosità personale dell'indagato dal momento di consumazione del fatto sino a quello in cui si effettua il giudizio cautelare, desumibile dall'analisi soggettiva della sua personalità, sia sulla presenza di condizioni oggettive ed "esterne" all'accusato, ricavabili da dati ambientali o di contesto - quali le sue concrete condizioni di vita in assenza di cautele - che possano attivarne la latente pericolosità, favorendo la recidiva. Ne consegue che il pericolo di reiterazione è attuale ogni volta in cui sussista un pericolo di recidiva prossimo all'epoca in cui viene applicata la misura, seppur non imminente.

Amministrativo

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. V, 8 febbraio 2018, n. 834

ATTI AMMINISTRATIVI. Legittimità o illegittimità dell'atto - CIRCOLAZIONE STRADALE.

Patente

La revisione della patente di guida non può esser disposta unicamente sulla base dell'accertata violazione delle norme sulla circolazione stradale. E' illegittimo il provvedimento con il quale il Ministero dei Trasporti ha disposto nei confronti di un automobilista la revisione della patente di guida ai sensi dell'art. 128 del CdS, motivato con un mero richiamo ad una violazione degli obblighi di regolazione della velocità del veicolo, senza indicare alcun ulteriore elemento che, in

relazione alla situazione dei luoghi, alle condizioni della circolazione, ad ogni altra prescrizione impartita, possa assicurare a fatto indiziante del "deficit" di idoneità alla guida.

Cons. Stato, Sez. IV, 8 febbraio 2018, n. 825

DANNI. Tutela risarcitoria

Per accedere alla tutela risarcitoria, è indispensabile, ancorché non sufficiente, che il provvedimento (o il comportamento) illegittimo dell'amministrazione reso nell'esplicazione (o nell'inerzia) di una funzione pubblica incida sul bene della vita finale. Ciò funge da sostrato materiale dell'interesse legittimo e non consente di configurare la tutela degli interessi c.d. procedurali puri, delle mere aspettative o dei ritardi procedurali. Il giudicato di annullamento di un provvedimento amministrativo per vizi formali (quali il difetto di istruttoria o di motivazione), in quanto pacificamente non contiene alcun accertamento in ordine alla spettanza del bene della vita coinvolto dal provvedimento impugnato, non consente di fondare la pretesa al risarcimento del danno

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Sez. VI, 8 febbraio 2018, n. 144/17

APPALTO PUBBLICO.

I principi di trasparenza, di parità di trattamento e di non discriminazione derivanti dagli artt. 49 e 56 T.F.U.E. e previsti all'art. 2 della direttiva 2004/18/CE, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, non ostano a una normativa di uno Stato membro che non consente l'esclusione di due "syndicates" membri dei Lloyd's of London dalla partecipazione a un medesimo appalto pubblico di servizi assicurativi per il solo motivo che le loro rispettive offerte sono state entrambe sottoscritte dal rappresentante generale dei Lloyd's of London per tale Stato membro, ma che invece consente di escluderli se risulta, sulla base di elementi incontestabili, che le loro offerte non sono state formulate in maniera indipendente.

Per approfondire

Il test psicologico ha un'ingerenza spropositata nella vita privata del richiedente asilo

Ricorrere a una perizia psicologica per accertare l'orientamento sessuale del richiedente asilo costituisce un'ingerenza eccessiva nel diritto della persona al rispetto della sua vita privata. È quanto affermato dalla Corte di Giustizia che boccia tale pratica ritenendola non conforme alla direttiva 2011/95/UE sulle condizioni per l'attribuzione dello status di rifugiato, letta alla luce della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: secondo i giudici di Lussemburgo, si tratta di un'ingerenza particolarmente grave, in quanto è volta a mettere in luce gli aspetti più intimi della vita del richiedente asilo, non essendo peraltro nemmeno indispensabile per valutare l'attendibilità delle dichiarazioni relative al suo orientamento sessuale. Il caso ha origine nel 2015 dalla richiesta di asilo di un cittadino nigeriano, respinta dall'Ungheria. Lo stabilisce il CGUE, sentenza 25 gennaio 2018 (C-473/16).

Antiriciclaggio Notai: gli obblighi di adeguata verifica

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, ha attuato in Italia la Direttiva (UE) 2015/849, la c.d. "IV Direttiva", sulla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo. La presente guida ha lo scopo di delineare i principali obblighi dei Notai, evidenziandone le disposizioni inerenti la professione. In questa prima parte esamineremo le questioni in tema riciclaggio e finanziamento del terrorismo e i relativi obblighi

ordinari di adeguata verifica per i Notai.

Consenso al trattamento dati nel passaggio al GDPR: gli adempimenti prima del 25 maggio 2018

È lecito sostenere come l'istituto del consenso informato, così come inteso nella Direttiva sulla protezione dei dati n. 95/46/CE, si sia evoluto, con il GDPR (Reg. Ue 2016/679), in un concetto più duttile ed attuale per meglio rispondere alle sfide poste dagli sviluppi tecnologici e dai nuovi modelli di crescita economica. Attualmente, con l'art. 23 del D.lgs. 196/2003 (che ha recepito la Dir. 95/46/CE), il consenso deve essere documentato per iscritto o, perfino, avere forma scritta in caso di trattamento di dati sensibili; al contrario nel nuovo Regolamento sulla Privacy 2016/679 il requisito della forma scritta, per la prova o la validità del consenso, scompare, per lasciare spazio a forme di manifestazioni della volontà più libere che, se da un lato devono essere sempre inequivocabili o esplicite, dall'altro, appaiono maggiormente compatibili con i processi ed i modelli informativi proposti dalle organizzazioni che operano oggi sul mercato. Tale rilievo non deve però ingannare o essere frainteso. Il GDPR, nonostante modifichi in parte i requisiti di validità del consenso, nell'intento di renderne più agevole la sua manifestazione, mediante l'introduzione del diritto alla revoca del consenso nonché di talune presunzioni di sua inefficacia e con il rafforzamento degli obblighi informativi, determina di fatto un aumento delle tutele in favore dell'interessato che dovrebbe indurre i titolari del trattamento a rivedere, prima del 25 maggio p.v., i trattamenti in corso allo scopo di verificare la compatibilità dei consensi prestati con i nuovi standard stabiliti nel Reg. Ue stesso.